

Gli autori e il cinema

Le linee dell'ANAC per la nuova legge

Affrontati in un'assemblea anche i temi dell'Ente Gestione, della Biennale e dei rapporti con la Rai

ROMA — L'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC) ha reso noto in un documento i temi del dibattito dell'assemblea svoltasi recentemente a Roma e le indicazioni che da esse sono scaturite.

Tra i problemi in esame erano quello della Biennale, a proposito del quale si è predisposto un dibattito in vista del convegno annunciato dall'Ente per il bilancio e della scadenza del mandato del Consiglio direttivo; e quello delle pressioni restauratrici e delle tendenze riduttive nell'attuazione della riforma della radiotelevisione, per contrastare le quali si è deciso di costituire una commissione di lavoro al fine di rendere sistematico l'intervento dell'ANAC.

Particolare attenzione è stata anche dedicata alla presenza di alcuni funzionari della Rai di cui gli autori collaboratori esterni in due categorie: i «registri», con tutta una serie di diritti e i «realizzatori», con la partenza della loro autonomia creativa. A tale proposito si è dato conto all'assemblea di un primo colloquio informale avuto con Paolo Grassi dall'Esecutivo dell'ANAC il quale ha chiarito al presidente della Rai che l'Associazione non intende intervenire su questo o altri specifici aspetti di natura più propriamente sindacale, «senza ricordarsi» come si afferma nel documento «con le carenze della legge e con i colpevoli vuoti di elaborazione e realizzazione della riforma, per tutto quanto concerne il grande nodo irrisolto e determinante dei rapporti dell'Ente con la realtà culturale e sociali esterne ad esso».

L'assemblea dell'ANAC ha poi confermato — dopo un attento esame dei caratteri dell'IRI, in base ad una relazione presentata dall'Esecutivo — il suo netto rifiuto al tentativo messo in atto dal ministro Bisaglia di liquidare o di mettere in «area di parcheggio» l'Ente Gestione Cinema trasferendo alle Partecipazioni statali, riconfermando che ogni decisione in merito deve tenere conto delle proposte di ristrutturazione democratica del gruppo cinematografico pubblico elaborato e successivamente integrate dalle forze politiche, sindacali e culturali nell'aperta Consulta nominata dal ministero competente.

Larghissimo spazio è stato poi naturalmente dedicato all'esame dell'annuncio di proposta di legge governativa per la cinematografia. A tale riguardo l'Esecutivo dell'ANAC ha elaborato un'ampia piattaforma di base da proporre alla discussione in corso nel movimento culturale democratico e nelle organizzazioni sindacali.

Tale piattaforma parte dalla considerazione di tutte le forme di comunicazione audiovisuale come momenti attivi della formazione della coscienza individuale e collettiva, e dunque della necessità del rinnovamento dei modelli e dei valori di cui sono portatori e creatori di domanda.

L'affermazione di questo ruolo nell'espressione, nella diffusione, nei rapporti di produzione cinematografici e audiovisivi, non può avvenire, tuttavia, senza una fase di promozione coraggiosa di tali nuovi valori. Per questo una legge di riforma del settore cinematografico, che ne consideri il ruolo e l'importanza nei processi di rinnovamento culturale e sociale del Paese, deve individuare logiche e dinamiche che consentano di dare avvio ad un processo di liberazione creativa, di ricerca e di individuazione espressive del processo — si avverte nel documento — che ha tempi e risultati né immediati né facili.

E a questo punto che il documento dell'ANAC si rivolge al problema delle difficoltà che le grandi forze politiche dimostrano nel comprendere fino in fondo la necessità di una politica delle

L'Odin Teatret nelle vie di Livorno

Il corpo della folla intorno ad «Anabasi»

Sfilata sui trampoli, evoluzioni su corde tese, rulli di tamburi ed esibizione di bizzarri costumi in una «festa» che fa soprattutto leva sulla curiosità del pubblico

Il nostro servizio

LIVORNO — Se il nome dell'inventore dei trampoli (o scopritore, se sono cosa che esiste in natura) è purtroppo a tutt'oggi sconosciuto, ben noti sono invece i suoi discepoli apostoli, che in giro per il mondo hanno svolto con entusiasmo una efficacissima opera di proselitismo. Nella coscienza popolare i trampoli si appartano ormai alla maschera come simbolo. Anche se forse la primogenitura è di Peter Schumann, animatore del Bread and Puppet, certo Eugenio Barba, italo-danese, fondatore direttore dell'Odin Teatret con sede fissa ad Olstober, in Danimarca, è patria il mondo, vanta forti diritti. Pesanti responsabilità per il suo gruppo, che di entrambi per le fratture ossee di non pochi tra i valorosi componenti i gruppi teatrali italiani.

Entrando nei punti sulla nuova legge per la cinematografia, la piattaforma dell'ANAC pone due preghiere: la prima è la abolizione della censura amministrativa sia la premessa sostanziale di tale legge e che il decentramento regionale sancisca il diritto dei singoli operatori di accedere alla ricerca teatrale di Pontedera; lo spettacolo era stato

Interrogazione del PCI sulla biblioteca del Conservatorio milanese

ROMA — I compagni deputati Scaramucci, Raiteri e Vaccaro hanno presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione sulla pesante situazione in cui si trova la biblioteca del Conservatorio di Milano, della quale, per mancanza di personale, è stata stabilita dal Consiglio di direzione la chiusura.

I tre deputati comunisti chiedono in particolare spiegazioni in merito a quanto è avvenuto nel Conservatorio milanese, circa l'atteggiamento assunto dal Ministero e dall'Ispettorato per l'Istruzione artistica, i quali non hanno fornito la risposta alle numerose sollecitazioni inviate al fine di ottenere personale specifico.

le prime

Cinema New York, New York

Nell'atmosfera di tripudio per la fine del secondo conflitto mondiale (estate 1945) si conoscono, a New York, Jimmy Doyle e Francine Evans; lui suona il sassofono, lei rivela doti inopinatamente di cantante; lui è di padre facile, pronto allo scherzo anche greve, strambo e insistente, lei sta piuttosto sulle sue, dapprima, poi cede alla focosa corte dell'uomo.

Due lavoratori in una di quelle orchestre da ballo, che furono di gran moda negli Stati Uniti dell'epoca della guerra agli europei, quanto il sodalizio artistico e sentimentale, convalidato dal matrimonio, funziona nonostante qualche scricchiolio autoritativo di Jimmy, quando la compagine resterà affidata nelle sue mani.

Poi Francine rimane incinta, non può proseguire la sua attività lavorativa, si arruola nella pubblica radio, ma senza di lei il complesso orchestrale va in malora, e Jimmy trova impiego ad Harlem, in un locale di neri. La industria discografica offre a Francine un cospicuo contratto, Jimmy invidioso, le rimprovera di avere rovinato la

loro carriera in comune per volere un figlio. Finisce a botte e Francine ha un parto prematuro: il bambino si chiama Robert De Niro, i genitori si separano. Lei, di successo in successo, diventa una diva anche per le platee cinematografiche, lui si afferma come attore di primo stoffa e qualificato, come compositore jazz. Una sera, incontrando la donna a una festa, dopo il suo ennesimo divorzio, Jimmy si ripresenta, rianodare l'antico legame, ma è illusione di breve durata.

New York, New York, si discosta dalle tendenze precedenti film di Martin Scorsese, soprattutto da quel Mean Streets e Taxi Driver che ce lo mostravano nella sua città, ma in un'atmosfera di tensione metropolitana, ai nostri giorni. Stavolta, il giovane regista italo-americano ci mostra un'atmosfera di vita, da una operazione manieristica, dal recupero più nostalgico che critico di un certo periodo dello spettacolo e del costume, oltre oceanico. Rifà il verso alle commedie con musica (più che musical in senso stretto) di un tempo, e se introduce in quelle frame convenzionali alcuni sprazzi di realistica brutalità, non arriva a metterle in questione l'impianto artificioso e mistificatorio del contrasto, che qui si accenna tra le forme moderne perseguite da Jimmy e l'uso mercantile dell'industria di Francine. Jimmy invidioso, le rimprovera di avere rovinato la

capacità evocativa è però senza dubbio ragguardevole: include l'opera dello scenografo Boris Levin del direttore della fotografia a colori (ma tendenzialmente monocroma) Laszlo Kovacs, di John Kander, Fred Ebb, Ralph Blumenthal, e una sonora, ma soprattutto si affida alla destrezza di Scorsese pur insidiata dalla prosa, nel caso specifico (due ore e un quarto abbondanti di proiezione). La presenza, nei panni di protagonisti, di due «mostri sacri» quali sono ormai, oltre a Scorsese, Lizzy Minelli impone comunque miracoli di equilibrio per non privilegiare l'uno o l'altra. La loro bravura è fuori discussione, benché lei metta un po' troppo su madre, Judy Garland. Ma il centro non è abbastanza in penombra.

ag. sa.

Bilitis

Bilitis, una fanciulla in fiore che somiglia ad un anatroccolo, esce dal collegio ove

Per i sessant'anni del regista

A Juri Liubimov l'ordine della «Bandiera rossa»

La figura e l'opera dell'animatore della Taganka esaltate dallo scrittore Juri Trifonov

Dalla nostra redazione

MOSCA — Juri Petrovic Liubimov, il prestigioso regista del Teatro moscovita della Taganka compie sessanta anni, e nell'occasione il Soviet Supremo dell'URSS lo ha insignito dell'ordine della «Bandiera Rossa» per il contributo dato all'arte teatrale sovietica. Il documento è firmato da Breznev, presidente del Presidium del Soviet Supremo e dal segretario del Soviet, Gheorgiev.

Tass, radio e TV, dando notizia dell'assegnazione della decorazione, mettono in rilievo l'importanza del Teatro Taganka, che si è caratterizzato con importanti spettacoli come i Dieci giorni che convolsero il mondo e Il Maestro e Margherita. Dell'opera di Liubimov e del significato artistico del suo lavoro si occupa una delle più grandi scrittrici sovietiche contemporanee, Juri Trifonov che da anni collabora con il Teatro Taganka, per il quale ha curato la messa in scena del suo lavoro Lo scambio. Trifonov, noto ora anche in Italia per la recente pubblicazione di un volume di suoi racconti, parla con entusiasmo dell'opera del regista. Ricorda, in primo luogo, che Liubimov è un uomo che ha saputo unire in un solo spettacolo lo scibile di un attimo il corso organizzato della vita e stabilisce legami e rapporti non dissimili a quelli di un viaggio verso l'interno riesce comunque, meglio dei forse più compiuti, ma assai discutibili risultati precedenti, ad ottenere un consenso incuriosito e sia pur perplessito.

Ma mancano tutte le complicità che rendono veramente popolari le manifestazioni degli «origini», quando gesti, costumi, parole e simboli rinviano a precise e condivise (e subite) tradizioni. Si che l'ineffabile capacità di attrazione questa volta dimostrata il corio si veda ingrossato e ingrandito dal lavoro di un gruppo compatti a discutere e interpretare) la leva più del meccanismo della cultura e del costume, oltre oceanico. Ma, a parte il fatto che gli incidenti d'auto suscitano riflessioni meno filosofiche, quanto frequenti, più soggetti al caso e non possono essere procurati in ore e luoghi di lavoro, è da notare che il suo lavoro è stato un uomo che ha compiuto una opera da profeta.

Trifonov prosegue nella «sua» analisi rilevando che «solo l'arte è in grado di tirare le somme di quello che non ha limiti, di spiegare con un gesto l'universo. Il cubismo è cominciato con Braque, che ha dipinto un ramo e ha detto che era un ritratto di una donna litigiosa». E Liubimov ha fatto appendere un enorme pezzo di tela ruvida e pesante e ha detto che era un pezzo di tela ruvida e pesante, e ha detto che era un pezzo di tela ruvida e pesante di una morte dura. E noi credevamo: si, e

Sara Mamone

Aspirapolvere 803 TB Moulinex: Novità. Potenza. Design. Automaticità.

Indicatore automatico di sacchetto pieno (capacità lit. 5)

Regolatore di aspirazione sull'impugnatura.

Avvolgimento automatico del cavo (m. 7).

Comando a pedale per l'accensione.

Spazzola regolabile a pedale.

Bocchettone snodato.

L. 112000

Carrozzeria in acciaio montata su carrello con 4 ruote. Motore di 800 W. 8 accessori: tubo flessibile, 2 tubi di prolunga in metallo cromati, bocchettone snodato, spazzola regolabile, feltro, spazzola rotante, bocchetta piatta, bocchetta piccola.

La famosa industria di elettrodomestici per la donna europea.

Moulinex

Moulinex S.A. - Bagnollet (Francia)

RAI

oggi vedremo

«Mattatore» all'asta

Mentre, tra un telefilm tratto dal famoso romanzo di London Il richiamo della foresta e una ennesima puntata di Ping-pong e la replica di uno sceneggiato scritto da Mario Rigoni Stern, Il bracconiere, la Rete uno svolge la sua programmazione secondo i canoni tradizionali — ma non per questo non produttivi presso il pubblico — la Rete due presenta stasera due programmi che potrebbero definirsi qualche novità.

Il primo Gassman all'asta, apre la serata, e consiste della registrazione della prima parte di una sorta di spettacolo di teatro tendente a curare da Carlo Tuzi — dedicato all'omonimo spettacolo messo in scena dall'attore a Roma, nel Teatro tenda qualche fese fa, Gassman ha organizzato questo spettacolo come un incontro col pubblico, l'incontro di un «mattatore» quale egli è, come qualcosa di molto vicino all'humour, ma è un happening accuratamente programmato. Per alcuni aspetti, quindi, la materia si presta bene all'occhio televisivo; per altri, certo, l'atmosfera del teatro si vede, muta radicalmente. Vedremo come Tuzi avrà risolto il problema. La parte di stasera è dedicata a interviste registrate «dietro le quinte», nei camerini e nell'intervallo, per indagare sui rapporti tra Gassman e i suoi compagni di lavoro sulle reazioni «private» di Gassman stesso.

Subito dopo, alle 21.30, va in onda la prima parte di un programma dedicato a Leo Ferré: e qui l'interesse è — o dovrebbe essere — assicurato dalla personalità del protagonista. Infine, alle 22.40, va la quarta puntata di Parità a due: questa volta, l'atmosfera di Parità a due spriti, sono un studio lo stilista Osvaldo Testa e la stilista Omgava, la giornalista Vittoria Sivo.

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns, listing programs like SANTA MESSA DEL PAPA PER L'APERTURA DEL SINDACO DEI VESCOVI, TELEGIORNALE, etc.

Radio 1°

GIORNALE RADIO: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23, 6. Stanotte: 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.05. Musicalmente: 14.05. La nuova domanda educativa: 14.30. Concerto sinfonico: 15.05. Disco rosso: 15.30. L'era e l'urto: 16.15. Estate con noi: 18.25. Incontro con un vip: 19.20. I programmi della sera: Disc jolly: 20.10. Radiodrammi in miniatura: 20.30. Discoteca off: 21.05. Le sentenze del pretore: 21.35. Il piacere di ascoltare: 22.05. Radiouno domani: Buonotte della dama di cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.05. Un altro giorno: 6.45. C'è chi è estate e estate: 9.32. Festa: 10. Speciale GR 2: 10.12. Le vacanze di sala F: 11.32. Va-

Radio 3°

GIORNALE RADIO: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.05. Radiouno domani: Buonotte della dama di cuori.